
Italia, risale l'indice dei contagi

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

Focolai individuati in varie regioni, per fortuna contenuti e isolati. Numerosi contagiati tra i migranti approdati sulle coste siciliane. Preoccupa anche la movida ed i cosiddetti contagi di ritorno, portati da chi rientra in Italia da altri paesi. In Sicilia, il caso di un matrimonio a Nicosia: 90 persone in quarantena per la presenza di un contagiato proveniente dalla Germania.

Risale l'indice dei contagi in Italia. Il **Veneto** è la regione con il tasso più alto di diffusione del virus Covid-19. La regione guidata da Luca Zaia che, a parere di tanti, ha affrontato meglio e con maggiore efficacia l'epidemia, ha oggi un indice di contagiosità pari a 1,66. L'indice Rt risale anche in **Sicilia**, al secondo posto con indice 1,55, e in **Campania** (1,44). Migliora la situazione in **Lombardia**, tuttora la regione con più alta criticità, ma che negli ultimi giorni fa registrare un tasso leggermente inferiore a 1, che è la soglia ritenuta a rischio di aumento del contagio. La Lombardia si attesta su 0,96 ed il **Piemonte** su 0,87. Il dato è appena superiore a 1 nella provincia autonoma di **Bolzano** (1,07), di **Trento** (1,34), **Emilia Romagna** (1,08), **Lazio** (1,04), **Liguria** (1,25). L'aumento, sia pur leggero, dell'indice di contagio, è legato all'individuazione di **nuovi focolai**, di nuovi *cluster*, che però oggi si riesce ad isolare, senza costringere alla quarantena l'intero paese. L'Istituto superiore di sanità ha confermato che il virus in Italia continua a circolare. Una buona parte dei contagi arriva dai **migranti**. Ironia del destino: il virus che proprio l'Europa ha contribuito a fare arrivare in Africa (i primi contagi sono avvenuti a causa di italiani), ora rischia di determinare una nuova emergenza sanitaria a rovescio. Alcuni dati degli ultimi giorni: nella caserma serena di Casier (Treviso) **133 dei 293 migranti accolti sono risultati positivi al virus**. I migranti, che si ribellano all'obbligo di quarantena che è stato loro imposto, hanno fomentato una **mini rivolta** distruggendo alcune brandine e dei mobili. Anche a Latina, sono risultati positivi 12 dei 55 migranti. Anche in Sicilia, l'ultima settimana ha fatto registrare 119 contagi (erano stati solo 39 nella settimana precedente) e sul numero influiscono fortemente i migranti. Le **fughe dai centri di accoglienza** di Porto Empedocle, Siculiana, Pian del Lago (Caltanissetta) e Comiso/Ragusa destano preoccupazione nella popolazione. **La maggior parte dei migranti sono stati ripresi**, altri sono riusciti a fuggire. Il timore è che possano rifugiarsi nelle città e provocare nuovi contagi. Qualche giorno fa, uno sbarco di migranti è avvenuto in pieno giorno, a Caucana, nei pressi delle spiagge affollate di bagnanti. I migranti li hanno avvicinati, hanno chiesto vestiti, ma soprattutto acqua. **Erano assetati**. Sono stati ripresi tutti dalle forze dell'ordine. Ma l'episodio dice quanto sia **labile il sistema dell'accoglienza**. Altri 28 migranti sono scappati dal centro di accoglienza Don Pietro, alle porte dell'abitato di Comiso. «Il centro "Don Pietro"! non è una struttura adatta ad accogliere i migranti – spiega la sindaco, Maria Rita Schembari –, se serve una vigilanza H24 è necessaria la presenza dell'**esercito**. Non si possono impegnare Polizia, Carabinieri e guardia di Finanza che invece devono pattugliare il territorio. Noi non possiamo privarci della loro presenza». **Ma i contagi sono determinati anche da altre cause**. In Sicilia, qualche giorno fa, ha fatto scalpore la notizia della presenza di un contagiato ad un **matrimonio** tra due giovani militari a Nicosia (Enna): lui era pugliese, lei della cittadina ennese. Un giovane invitato ha scoperto di essere contagiato due giorni dopo, al suo rientro in Germania: 90 persone, di Nicosia e Gangi, presenti al pranzo di nozze sono state messe in quarantena. Ad oggi, sono solo tre i contagiati: lo stesso giovane già rientrato in Germania ed i suoceri. Ieri, altri sette contagi in Sicilia: sei a Catania, uno a Siracusa. In Lombardia, nel mantovano, un focolaio è stato scoperto all'interno di un **macello** e di un salumificio, in Piemonte tra un gruppo di lavoratori stagionali a Saluzzo. In Veneto, nuovi contagi sono dovuti ad un uomo di rientro dalla Serbia. In Trentino c'è il focolaio di Rovereto: contagiati alcuni dipendenti ed i loro familiari. In Liguria la maggior parte dei nuovi positivi sono legati ad un

ristorante dove erano positivi alcuni dipendenti, i loro familiari ed alcuni clienti. In Toscana, nel Mugello, è stato individuato un focolaio con la presenza soprattutto di **giovani**, a Bologna, c'è timore in una **casa di riposo per anziani**. A **Roma**, è stato chiuso il centro estivo "Monkey Village", a Tor Vergata: sono stati trovati due casi positivi. Molti contagi sono dovuti all'**assenza di regole nella movida**: il mancato uso di dispositivi di protezione da parte dei giovani preoccupa non poco. Preoccupa anche il calo dell'età media dei contagiati: **sono sempre più tra i giovani** a conferma che la maggiore frequentazione sociale e il mancato rispetto delle regole sul distanziamento possono avere effetti negativi. Intanto, si prepara **il rientro a scuola**: tra mille difficoltà, incertezze. I dirigenti scolastici sono impegnati in una battaglia contro il tempo per trovare soluzioni, utilizzando i fondi che sono stati messi a disposizione. Ma **l'edilizia scolastica ha seri problemi**, è possibile reperire alcune nuove aule, anche al di fuori degli edifici scolastici, ma non basta: si troveranno, specie per gli istituti superiori, soluzioni alternative e miste, che includono anche gli orari diversificati (sia delle lezioni che della ricreazione) e una parte di lavoro affidato alla Didattica a Distanza (DAD) che probabilmente non scomparirà.